Sabato 30 Marzo 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 77

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo di aprile

...presi nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Si accetta un abbonamento trimestrale (aprile, maggio, giugno) dai comprovinciali, e per Udine anche con la condizione di pagamento a rate mensili.

Per la prossimità di elezioni generali politiche ed amministrative il Giornale avrà da parlare al Paese con franchezza ed indipendenza; quindi la lettura di esso sarà opportuna tanto per gli amici nostri quanto per gli avversarii.

Dalla Provincia le domande d'associazione devono essere fatte a mezzo di *vaglia* o di *cartolina postale*.

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Una nostra Corrispondenza da Belluno ci riferiva ieri riguardo le *elezioni amministrative* testè avvenute in quella città. E da essa prendiamo argomento per ricordare come pur in Friuli, almeno in qualche Comune, sono attese quale mezzo per dar migliore indirizzo alla cosa pubblica.

In altri Comuni, poi, le urne elettorali dovranno decidere riguardo conflitti nati di recente, quando, per nuovi elementi introdotti ne' Consigli, le vecchie Maggioranze si viddero conturbate. In questo caso trovasi, ad esempio, il Comune di Udine.

Noi in passato, ed eziandio di recente, ebbimo a lodare i capi del nostro Comune per la loro onestà, e perchè, giovandosi dell'opera di abili e pur onesti funzionarii stipendiati, condussero l'amministrazione in modo che non le si potè mai dare serii appunti; mentre tanti guai s'ebbero a lamentare in altri Comuni d'Italia.

Però, da poco tempo in qua, potemmo rimarcare certo inasprimento nelle discussioni comunali, e deliberati contrarii alle idee ed alle consuetudini di una Maggioranza per anni ed anni rispettata, ed imperante senza contrasto. Cosichè, per quanto ci è dato arguire, il Sindaco e i membri della Giunta sono stati i primi a desiderare che con la prova delle urne venga chiarita la situazione.

Ed uno de' fenomeni che mostrano la dissonanza odierna di criterii amministrativi, lo abbiamo nella ripugnanza di taluni Consiglieri ad assumere incarichi speciali, e nella rinuncia di altri che sinora li tennero. Così, da poco tempo, sembra che nel Consiglio comunale di Udine prevalgano elementi nuovi sino a costituire, in qualche votazione, Maggioranze momentanee, non gradite a coloro che si tenevano poc'anzi sicuri di far prevalere le proprie idee.

Gli elementi nuovi hanno ormai respinta la docilità consuetudinaria, e lo si riscontrò in nomine recenti. Ed eziandio dalle ultime sessioni straordinarie si comprese che le tendenze al rivolgimento aumentano; cosichè a disagio, e solo per convenienza, la Giunta conserva i seggi, augurando che presto si possano fare le *elezioni generali*.

Ma se a Milano prima, e poi in altri Comuni, e domenica a Belluno, si fecero queste elezioni, non sappiamo quando si faranno in Friuli. Probabilmente solo dopo le elezioni politiche, poichè, malgrado gli annotati screzj, non vi è il caso di sciogliere Consigli comunali pur di anteciparle.

Or se dovremo fra qualche settimana occuparci di proposito intorno alle *politiche*, pur anche le *amministrative*, a suo tempo, domanderanno seria attenzione. Cosichè l'anno 1895, se gli Elettori sapran compiere il proprio dovere, recherà notabile immegliamento in tutti gli ordini della nostra vita pubblica. =

Un'associazione di soldati ladri.

Palermo, 28. Tra i coscritti del 37 fanteria, di guarnigione a Palermo, si scoperse una vasta associazione di ladri, che rubavano tutto quanto capitava loro tra le mani.

Ogni affigliato, oltre a terribili giuramenti al suo ingresso nella società, doveva pagare lire trenta.

Giorni addietro venne invitato a partecipare alla società un coscritto della provincia di Girgenti, il quale dichiarò di non poter pagare la quota d'ingresso.

Gli affiliati allora non volendo che un estraneo conoscesse il loro segreto stabilirono di ucciderlo; venne estratto a sorte per eseguire la deliberazione un soldato nativo di Santo Mauro: questi sere addietro, chiamato il compagno in un luogo appartato della caserma gli vibrò una coltellata al collo, la quale non riuscì però mortale. Il ferito corse dall'ufficiale di picchetto e gli narrò ogni cosa.

Furono subito praticati degli arresti che finora ascendono a trenta, oltre cinque borghesi ed una donna.

L'istruttoria procede.

Su proposta di Baccelli, il Re firmò il decreto che istituisce quattro assegni di benemerenza di lire 250 ciascuno a quattro maestre elementari riconosciute più meritevoli.

Come si possa veder Udine vivendo a Milano.

Niente di più gradito, di ciò che ricorda la patria a chi è lontano da essa. Un volto, un accento, una inflessione di voce, una frase, bastano talvolta a dischiuderci un lembo di cielo; a spianarci le rughe dalla fronte; a farci provare quelle soavi ebrezze che soltanto queste intime e purissime emozioni possono fornire. Così, in questa metropoli, niente di più dolce a noi friulani che ciò che ci ricorda il Friuli, niente di più gradito che l'incontrarci ed il discorrere con qualche compaesano. — Nè il farlo è difficile, chè la nostra colonia è qui bastantemente numerosa, e, a dire il vero, tale da far onore al Friuli: nella politica un Luzzatto; nella scienza salutare i dottori Levis e Sostero; nell'industria gli Odorico; e moltissimi altri nomi cari e noti alla *Patria del Friuli* nel commercio, e fra gli operai. Tanto che, se le varie e molte occupazioni di ciascheduno permettessero di trovare il tempo di formare un *club* esclusivamente friulano, non mancherebbe ad esso l'elemento vitale.

Ma per quante emozioni io abbia provate nell'incontrarmi qui e nel discorrere con friulani, nessuna mai superò quella provata nel trovarmi un giorno davanti alla piazza Contarena. Si, che vale sgranar gli occhi? proprio davanti alla vostra piazza Contarena, col palazzo del Comune da una parte, la loggia di fronte, e il Castello troneggiante nel fondo.

Non vi discorrerei del quadro, se non avesse grande valore artistico, e storico, chè esso è attribuito al Canaletto, e ritrae il palazzo del Comune quale era prima che gli incendi lo distruggessero e gli Udinesi lo rifabbricassero.

Il fortunato possessore del magnifico dipinto, dove con tinte armoniche, nitidissime. ben conservate, è ritratto il cuore della vostra città, è il dottor G. B. Sostero, anima di artista e friulano al cospetto di Dio, il quale ne venne in possesso dopo la morte del dottor Miliotti, altro degno nostro comprovinciale, che lasciò a Milano la più cara memoria di sè.

Ed ha ragione il d.r Sostero di tenerlo caro; oltrechè un modo di riposare lo sguardo e l'anima nella contemplazione di quei contorni profilantisi nell'azzurro, il quadro, offre preziosi particolari sulla conformazione della piazza e sui costumi d'allora. Dove ora stazionano le carrozze cittadine e passano i *tramwais*, stanno a gruppi, ne' costumi di quel tempo, quelle formosissime friulane, la cui razza per fortuna non s'è spenta nè accenna a spegnersi.

La famosa fontana è lì, a destra, riprodotta esattissimamente, tanto che, guardandola, mi parve fino di ripassarci sotto in una giornata di vento e di riprovare i gratuiti inaffiamenti d'una volta.

L'ambiente di casa Sostero è degno del quadro, poichè le stanze di questo nostro attivo e stimato comprovinciale costituiscono una piccola galleria, dove ci son tele pregevoli, acquerelli di valore, quadri di ottimi pennelli, cosicchè si respira bene là dentro, dove c'è tanto campo di godimento per l'animo.

Ho visto colà fra gli altri dipinti un magnifico quadro del Girolamo Induno rappresentante Vittorio Emanuele; tela pregevolissima in una cornice del puro cinquecento. Un vero gioiello d'arte, il cui possesso fu lungamente ed invano invidiato dagli amatori.

Se adunque alcuno di voi, qualunque sia, viene in questa città, e desidera rivedere parlante, il bellissimo assieme d'edifici della maggior piazza udinese, picchi alla porta del dottor Sostero: sarà così accontentato; e farà contento il buon dottore, sempre *friulanamente ospitale*, che è quanto dire che non si potrebbe, nel mondo, esserlo di più.

G. Fabiani.

Ottone di Bismarck

e l'eterno femminino.

Al glorioso solitario di Friedrichsruhe è ricondotto il pensiero di tutto il mondo civile, in questi giorni che precedono immediatamente il suo 80.o anniversario — ricorrente lunedì.

Dire dell'atleta infaticabile, che sugli omeri poderosi sentì pesare la responsabilità della unificazione germanica, dire dei suoi gusti, delle sue abitudini, delle sue tendenze, è oggi ben opportuno.

E però ricordo un curioso libro del suo connazionale A. Kohht, il quale scrisse del principe di Bismarck in rapporto con la donna molte pagine gravi, coscienziose, convinte, in cui l'orma possente dell'«eterno femminino» della madre dei Gracchi e di quella dei Maccabei è profondamente impressa.

Chi sa! pochi sono forse coloro che si sentono disposti a calcolare che una delle vite d'uomini illustri meno soggette all'influenza muliebre sia stata quella dell'ex Gran Cancelliere di Germania.

Nessun bagliore, quasi, di femminilità dolce e passionale traversò il cielo delle sue tempeste, il cielo delle sue bonacce purtuttavia operose e minacciose.

Un rapido sguardo.

Dapprima, ecco la madre, una semplice donna borghese.

Luigia Guglielmina Mencken, figlia di un consigliere di Gabinetto prussiano sposò a 16 anni il signor di Schoenhausen, Federico di Bismarck, capitano in disponibilità, appena venticinquenne.

Fu un matrimonio d'amore, non altrimenti scusabile, dati i rigidi pregiudizii di casta vigenti al principio del secolo.

Era la signorina Mencken una assai graziosa donzella, dai lineamenti regolari, dalla fisionomia un po' seria, ma dolce.

Anche, era intelligente, spiritualissima e meglio educata di quanto i tempi comportassero per le damigelle del suo rango.

Da lei, la madre amata, il futuro principe ereditò la sua spiccata simpatia per le medie classi sociali.

Il capitano Ferdinando di Bismarck ebbe sei figli dalla diletta sposa: Ottone ne fu il quarto, oggi superstite insieme alla sorella più giovane, Malvina, moglie del ciambellano d'Arnim-Kroechlendorff.

Colei che assecondò con ammirabile energia la signora Bismarck nell'educazione della numerosa prole fu una vecchia e fedele serva, la Neumann, teneramente devota al giovane Ottone, che le serbò grata memoria affettuosa.

Nel 1839, raggiunto appena il mezzo secolo d'età, la madre di Bismarck morì.

Delle due sorelle, l'una, Luisa-Giovanna, morì giovanissima; l'altra, Malvina, accentrò in sè talmente gli affetti del fratello che non è esclusa l'affermazione di qualche biografo del grande statista, aver egli ricorso a lei, per consiglio in più d'una grave contingenza politica.

Allorquando Bismarck impalmò colei che doveva essere la compagna della sua vita, da poco rimpianta universalmente e compianta, fu appunto la sorella Malvina quella che da lui ebbe l'incarico di provvedergli i doni nuziali.

Ed eccoci così dalla madre, alla moglie di Bismarck, direttamente, senza che estranee figure sorgano a rivendicare un posto men che modesto anche nel suo cuore austero.

Nessun «romanzo di gioventù»; nulla di frivolo, che la storia sorprenda nella severa intangibilità di quel carattere.

Sembra che la perdita successiva del padre e della madre, e il matrimonio della sorella gli abbiano reso intollerabile l'isolamento, così che il desiderio di aver un focolare a sè lo indusse a chiedere la mano della signorina Giovanna di Puttkamer, eletta da lui fra le numerosissime zitelle aspiranti all'onore di condividere la gloria dell'uomo predestinato.

Figlia di Enrico Ernesto Giacobbe di Puttkamer, di Tiartlum, proprietario di vasti dominii feudali, la giovinetta s'invaghì seriamente di Ottone di Bismarck, tantochè alla sua formale domanda di matrimonio il padre non seppe opporre un rifiuto, quantunque il Bismarck fosse allora in fama di *testa calda*.

D'altronde, la volontà nettamente espressa dal giovane doveva rimuovere ogni ostacolo, e benchè il signor di Puttkamer dichiarasse che «quella domanda era stata per lui un colpo di fulmine», gli sponsali furono tosto accordati, e celebrati il 28 luglio 1847.

La sposa era nata l'11 aprile 1824.

Dal giorno delle sue nozze, il campione delle asprissime lotte politiche cercò e trovò sotto il tetto domestico la pace confortatrice.

E' passata in proverbio, oramai, la tenerezza premurosa con cui la signora

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 33

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

In mezzo a tutte quelle cifre, quei conti correnti, quelle note, egli si sentiva nel suo proprio elemento. Gli sembrava di rinascere all'esistenza; per la seconda volta gli pareva lo liberassero dalla sua cupa prigione; di rientrar insomma in mezzo al mondo, in quel mondo raggiante di luigi e di napoleoni, che egli risguardava come i veri suoi soli!

Il signor Amalia si sentiva sollevato al quinto cielo, ed aveva quindi tornato ad assumere i suoi modi tronfi e pettoruti di un tempo. Lo si scorgeva ogni dopopranzo al Bosco, armato della sua lente, con la sua gardenia all'occhiello, mollemente sdrajato sui cuscini della sua *vittoria*.

Molti fra quelli che si eran preso beffe di lui, incominciavano a diventarne invece gelosi, ed i giornali i più gravi menzionavano senza dileggio nelle loro cronache, la presenza del signore e della signora Amalia a tale o tal altra solennità artistica, letteraria o mondana.

La parola e la cosa erano omai decisamente accettate.

Quello strano connubio stupiva ancora certuni, ma non scandalizzava più nessuno, ed anzi in un certo luogo, il signor Amalia passava per il modello dei mariti.

Sua moglie non aveva contribuito per poco a fargli una tale riputazione, e per riconoscenza egli aveale lasciato intera libertà di condotta.

Egli non si occupava di lei che al solo punto, di vista degli affari, — il resto non lo riguardava!

Eh, mio Dio! ella aveva degli amanti!

Ed ei lo sapeva perfettamente; anzi avrebbe potuto nominarli se lo si avesse voluto. Ne aveva avuti prima del matrimonio, e poteva ben averne anche dopo!

Una o due volte anzi, era stato lui che l'aveva guidata nella scelta, e con avveduto criterio. Era una cosa, stata combinata da buoni amici.

Egli conosceva a menadito tutto quel che dicesi il Parigi galante, e le dava delle informazioni esattissime sul valore reale dei pretendenti.

— Non vi fidate punto di quello là! E' più brillante che solido! Quanto all'altro poi, nessun timore: la sua fortuna territoriale è limpida come il cristallo di roccia.

Ella lo ascoltava e si trovava sempre contenta di aver seguito i suoi consigli.

Nelle rare volte poi che ella volle agir di suo capriccio, i risultati non furono che deplorevollissimi.

— Ah, lo vedete eh! andava egli allora dicendole.

— E' vero, voi avevate ragione, rispondeva essa.

Mai una ricriminazione, mai un rimprovero. Oh, regnava davvero la pace più perfetta in quella casa!

La sola cosa di cui egli si inquietava alquanto, era quella di tener la bilancia press'a poco allo stesso livello fra i diversi amici di sua moglie.

— Non far delle preferenze Amalia, no! Ciò crea i malcontenti, crea i rancori! non cessava egli mai dal ripeterle.

E quando egli credeva veder ispuntare in lei una predilezione, le faceva filosoficamente dei sermoni.

— A che pensate voi dunque, mia cara? Arrischiate di far scappare così tutti gli altri!

Poscia, ciò ch'egli non diceva punto, era l'orrore ch'egli aveva dei contrasti, delle scenate.

— Mio Dio! sarebbe dunque sì malagevole di vivere tranquillamente tutti assieme?

D'altra parte, un tale sparpagliamento d'amore gli pareva men pericoloso della concentrazione dell'amore stesso, su di un unico oggetto. Nel primo caso egli si credeva meno ingannato. Amandoli tutti parimente, ella non ne amava alcuno, ed era ben ciò che egli voleva.

L'idea ch'ella potesse un giorno accendersi il cuore di una vera passione per uno di essi, lo torturava.

Egli era geloso, il disgraziato!

Consentiva a quella ignobile spartizione, senza lamentarsi, senza mormorare, perchè vi trovava ancora un posticino per sè, perchè quella donna, che apparteneva a tanti altri, apparteneva anche a lui.

Però egli non avrebbe potuto sopportare che gliela si portasse via tutta quanta, e si sarebbe ribellato contro l'audace venuto ad istrappargli il suo bene! Forse, l'avrebbe ucciso!

Tuttavia, egli cercava persuadere se stesso, che quella vanerella di Amalia, in fin dei conti non amerebbe mai sul serio nessuno. Ella si divertirebbe, e nient'altro!...

In ogni modo però, egli non si sentiva punto rassicurato già da parecchi giorni. Egli aveva potuto sorprendere certi sguardi e certi gesti equivoci anzichenò, scambiatesi fra Amalia e certo personaggio, di cui non c'era punto da fidarsi.

Quel personaggio era, Sablet. Quell'intrigante di Sablet! Un miserabile imbrattacarte! Un poeta! Lui, ch'egli non poteva vedere assolutamente, che affettava delle pose da grand'uomo, e lo trattava dall'alto al basso, come se fosse un servitore, mentre gli altri erano così gentili, così pieni di buone maniere!

Eh, per tutti i diavoli, il signor Amalia non si sentiva per nulla tranquillo, no.

Purtroppo è vero che a questo mondo, non ci son rose senza spine!

XI.

Malgrado tutto lo studio che si poneva nel dissimularlo, appariva visibile però anche ai meno chiaroveggenti, che un'ombra di tristezza spandevasi ogni giorno più su quel ristretto mondo, altrevolte sì gajo, che frequentava il Castello.

Sembrava, che con la sua dipartita, Chatarosstony avesse involato seco ogni allegria, ad onta degli sforzi che si facevano per istordirsi.

Le feste si succedevano le une alle altre, più rapide, più rumorose di mai: si danzava, si teneva circolo, si giocava come per il passato; ma non eran più le belle serate di un tempo, piene di incanto e di abbandono; non eran più quelle ore deliziose passate accanto al caminetto, o all'aria aperta, in quella dolce e cara intimità.

Quelle grandi sale assomigliavano ad altrettante camere mortuarie, piene di parenti e di amici; vi si parlava basso, con grande ritenutezza, tremando ad ogni parola di far iscoppiare il proprio dolore in un singhiozzo.

Quella casa nella quale Chatarosstony aveva trascorso i più bei momenti della sua giovanezza, era ancor tutta piena di lui. Non si poteva fare un passo, senza che di lui non sorgesse il ricordo e il rimpianto.

Egli vi appariva, come uno spettro, sotto mille aspetti diversi: lo si rivedeva ad ogni angolo, in qualunque cosa; e tutte le formole dell'esorcismo sarebbero stati impotenti a scacciarlo.

Decisamente, il barone li aveva tutti stregati.

Ora che egli non era più fra essi, nulla riusciva loro. Una partita di piacere, un'escursione in campagna, nella foresta di Rambouillet, o nel parco di Versailles, per ben progettata ch'ella fosse, all'ultimo momento non riusciva, sopravvenendo la pioggia o la tempesta, obbligandoli così a restarsene tappati in casa.

(Continua.)

Giovanna leniva i dolori della vita agitatissima di lui.

Ma non è perciò a credersi che le relazioni tra i due coniugi fossero unicamente di carattere pratico, prosaico, utilitario: tutt' altro. L' epistolario che comprende le lettere di Ottone di Bismarck alla consorte è là a dimostrare l' essenza poetica, direi quasi romanzesca, dei loro rapporti. Sono frasi di suprema delicatezza, sono doni e ricambi di fiori, intorno ai quali aleggia uno spirito di religiosità profonda, sentita.

Ed ora, cronologicamente si viene alla figlia di Bismarck, Maria, contessa di Rantzau, ed alla nuora, la contessa Margherita Hoyos, andata sposa al principe Erbert di Bismarck.

Poco c' è da dire in proposito: ottimo marito, il principe Ottone fu del pari ottimo padre e tenero suocero.

Nulla vi è di rimarchevole neppure intorno ai rapporti del principe con le tre imperatrici: l' imperatrice Augusta, l' imperatrice Federico e l' imperatrice Augusta Vittoria.

Vuolsi che un' altra testa coronata — coronata dalle grazie prima che dalla regalità — dico l' ex imperatrice Eugenia di Montijo-Bonaparte, abbia prodotto sul firmatario del trattato di Francoforte una impressione non labile; ma fu ala di cigno, che non turba il terso specchio del lago.

Altrettanto dicasi delle relazioni diplomatiche del grande statista con la principessa De Lieven e con altre dame il cui nome figurò nella politica della seconda metà del secolo.

Insomma, nessuna debolezza in lui, nessun amoretto, nessun' orma notevole dell' elemento femminile: salvo, forse, l' episodio di Paolina Lucca, la celebre cantante, che nel 1865 ebbe l' onore di farsi immortalare in un rettangolo di cartone, a fianco del massimo fattore della Germania, per virtù di un raggio di sole educato chimicamente....

Ma anche per ciò, niuna prova che l' avventura oltrepassasse un capriccio biricchino della bella *diva* teatrale.

Ben a torto, adunque, è oggi famoso il pugno ferreo di Ottone di Bismarck, mentre il cuor suo di diamante reclama i primi onori d' un secolo non certo illustre per irreprensibilità del costume.

Nuovo foraggio per terreni aridi.

Per meglio fissare l' attenzione del lettore su questa nuova pianta foraggera, incominceremo col riportare quanto scrisse un giornale agricolo tedesco e che, se esagerato, esprime però l' importanza di questo prodotto;

« Questo nuovo foraggio che recen-
« temente ha fatto parlare di sè, entu-
« siasmerà e metterà in agitazione gli
« agricoltori più che nol fece a suo
« tempo l' introduzione della patata. »

La Cicerchia di Vagner (Lathyrus Silvestris) appartiene alla famiglia delle *leguminose*, è pianta perenne, vive e prospera durante 50 e più anni.

La Cicerchia si adatta a tutti i climi ed ebbe buoni risultati sia ad Algeri che in Novergia,

Come terreno non vuole umidità e si piace invece nei terreni ghiaiosi e sassosi, nelle marne, nelle morene, nei terreni calcari e sabbiosi e sui pendii delle colline aride e di natura silicea.

Come si vede, la Cicerchia vegeta nei terreni che fino al giorno d' oggi furono ritenuti sterili ed inutili e questo senza concimazione nè ingrassi, perchè le sue radici si approfondiscono per 9 metri nel terreno e vive di quei principii nutritivi: acido fosforico, potassa, calce, che le acque piovane da migliaia di secoli avevano trascinate negli strati profondi, inaccessibili alle radici delle altre piante.

Ed appunto per questo suo spingersi nel terreno, la Cicerchia si ride delle siccità più ostinate e produce allegramente, mentre tutto appassisce attorno ad essa.

La coltivazione di questa pianta è delle più facili. In aprile si tracciano dei solchi alla distanza di 35 centimetri tra loro e vi si mette il seme molto rado per lasciare alle piante un certo spazio, avendo un grande sviluppo.

Il primo anno non si ha grande vegetazione, ma una volta impossessato del terreno e precisamente nel secondo anno, il foraggio s' innalza da 60 a 70 centimetri e si fanno da 3 a 5 tagli all' anno che producono da 250 a 300 quintali di fieno secco per ettaro.

Le prove si possono fare anche sopra 100 metri di terreno, ed allora basta un ettogramma di semente del costo di 4 lire.

Una prova è bene sia fatta, perchè ricordiamoci il danno e lo scorno ch'ebbero tanti agricoltori per la prima volta restii nel provare le patate, i trifogli, lo zolfo e il solfato di rame per le viti, tutte cose che ora s' impongono e sono di una vera ed assoluta necessità per l' agricoltura.

In Germania la coltivazione è generalizzata e citiamo gli attestati avuti dall' imperatore, dal re di Würtemberg, dal granduca di Baden e da una moltitudine di agricoltori di cui non facciamo il nome.

Si è prima costituita a Monaco di Baviera una società ad azioni, che porta il nome di « Lathyrus » per la produzione della semente.

In Italia se ne può trovare presso i Comizi agrari in tutti i Circondari di provincia.

Cronaca Provinciale.

Da Sacile.

Pel miglioramento del bestiame. — *29 marzo.* Nella riunione degli allevatori di bestiame qui tenuta ieri nella sala delle nostre scuole Normali, fu all' unanimità approvato quest' ordine del giorno:

La riunione degli allevatori di bestiame dei distretti di Pordenone e di Sacile — persuasa che per questi distretti convenga il sistema misto dell' importazione diretta e di selezione, la quale del resto è sempre necessaria;

Ritenuto che le varietà tirolesi, Val di Fiemme, Val del Sole e varietà affini, sieno le preferibili per questi paesi;

Manifestando inoltre la fiducia che il miglioramento dei foraggi — coll' estendersi dell' uso dei concimi chimici — concorra efficacemente, insieme ad un più razionale allattamento dei vitelli ed una maggior pulizia e ventilazione della pelle, all' importante scopo cui si tende;

FA VOTI perchè la Rappresentanza Provinciale assista l' importazione diretta delle indicate provenienze ed aiuti gli allevatori in concorso alle Rappresentanze Comunali con premi e cogli altri mezzi che valgano ad eccitarne l' attività e la diligenza.

La riunione riuscì numerosa. Il Sindaco di Sacile ing. G. B. Sartori presentò agli intervenuti il cav. Biasutti, deputato, provinciale il quale assunse la presidenza e tutti i menbri della Commissione. Il cav. Biasutti con eloquenti parole dimostrò l' efficacia di tali adunanze e quanto sia pratico nell' interesse degli allevatori la frequenza di queste riunioni.

Il Consigliere provinciale sig. Giuseppe Lacchini dopo aver portato i saluti e ringraziamenti a nome dell' intero distretto alla Commissione ed agli intervenuti rappresentanti i paesi vicini, sostenne essere necessario incoraggiare con diplomi e premi in denaro gli allevatori, trovando questo il modo migliore per ottenere soddisfacenti risultati. — Parlarono quindi i signori Bonin, cav. Callissoni, ing. Cardazzo, cav. Petri, prof. Pecile, sig. Zuccacaro, sig. Zolini ed altri.

La discussione durò circa 3 ore e venne chiusa dall' egregio cav. Romano, che anche in questa occasione dimostrò la sua valentia ed il suo interessamento per l' intera provincia, dopo di che si votò l' ordine del giorno sopra riportato, che è dell' on. Chiaradia.

Da Pordenone.

A proposito d' igiene. — *29 marzo.* — (*B.*) — Si parla tanto d' igiene, ma domandate al sanitario in che condizioni trovò parecchie case da lui visitate e domandate a noi pubblico, in che condizioni si trovano le vie interne ed anche le principali.

Elogiai io pure l' assessore ai lavori pubblici, ma desidererei però vederlo con energia all' opera, e provvedere per far eseguire gli ordini del sanitario e far nettare e tener pulite le contrade interne.

Incendiucolo. Circa le 9 di jer l' altro mattina, scoppiò un piccolo incendio nel deposito stracci del Sig. Pischiutta, Venne tosto spento. Prestarono la loro opera pei primi i F.lli Pascol e Daniele Cimarosto,

La mortalità dei bambini è quì da noi un vero flagello. La tosse convulsa continua a seminare la morte e il dolore. Speriamo che questa malattia vorrà cessare con la buona stagione.

Da Cividale.

Rettifica. — Non Angelo Pitassi, ma *Angelo Pilosio* di Angelo sarà festeggiato domenica sera da molti amici.

All' egregio giovane ed amico tanti saluti ed auguri.

Teatro. — I soci del teatro reclamano dalla presidenza un resoconto, che si fa aspettare da tanto tempo, e desiderano essere interpellati sul modo di adoperare la somma esistente in cassa. La maggioranza vorrebbe lasciar da parte l' idea della facciata, che in quella località e con quel teatro, sarebbe fuori di posto; e si desidererebbe avere invece un buon spettacolo d' opera, che non sarebbe difficile allestire, se si prestassero all' uopo alcune volonterose ed intelligenti persone.

Salute pubblica. — Si è manifestato in città un caso di difterite e si potè esperimentare senza ritardo il siero, che speriamo riescirà a vincere la malattia e ridonerà la calma a tante famiglie, impressionate dall' apparizione del terribile morbo. Intanto a cura dell' ufficiale sanitario fu rigorosamente segregata la famiglia del colpito e ad ogni modo è da sperare che il caso resti isolato.

Al Circolo. — Oggi avremo al Circolo un Concerto orchestrale, diretto dal prof. De Stefani.

I suonatori sono in gran parte dilettanti, soci del circolo, fra cui una gentile signorina; gli altri, i migliori fra i professionisti di Cividale, per cui è lecito ripromettersi un brillante successo.

Da S. Vito al Tagliamento.

Destituzione di notaio. — Giunse da Venezia la notizia di una sentenza di quella Corte di Appello.

Il notaio Cattanei dott. Girolamo, fuggito all' estero, essendo curatore di un fallimento si appropriò per oltre lire duemila dell' amministrazione del fallimento. Il tribunale di Pordenone lo condannò a trenta mesi di reclusione.

La Corte, accogliendo l' appello interposto dal P. M. confermò quella condanna e dichiarò il dott. Cattanei destituito dal posto di notaio.

Dicesi che il dott. Cattanei si trovi in Trieste.

Da Carlino.

Sotto un carro. — Il bambino Tell Arturo d' anni tre circa, mentre si trastullava in mezzo alla via, fu investito da un carro. Le ruote gli passarono attraverso il corpo, causandogli tale commozione che determinò la sua morte avvenuta pochi momenti dopo.

Il carro era condotto da certo Vincenzin Albino da Carlino, giovanotto poco più che ventenne.

Da Gorizia.

Il Conte Alfredo Coronini ed il suo organo. — *29 marzo.* — Sembra che il deputato conte Alfredo Coronini, colui che ebbe a subire ultimamente diversi scacchi al Parlamento, cominci a stancarsi dell' opera sua deleteria; e nel campo sloveno, ove si accetta chiunque, purchè porti danaro per sopperire alle diverse spese di propaganda ed agitazione, si è allarmati assai.

Difficilmente troveranno persona che si presti ad allargare sì generosamente i cordoni del proprio borsello. Intanto ci consta di positivo, che il *giornale cloaca* organo del conte, cesserà le sue pubblicazioni nel mese venturo, poichè il famoso deputato dell' odio, con esso non cavava un ragno dal muro e spendeva parecchi danari; del che in oggi è stucco e ristucco. Poverino, ci fa pietà!!

La « Traviata » al Teatro di Società. Domani va in scena questo capolavoro verdiano e tutto fa supporre che lo spettacolo avrà ottima esecuzione.

Una splendida mattinata musicale alle viste — I bravi artisti che ci fanno passare delle belle serate al teatro di Società nella presente stagione d'opera, hanno gentilmente corrisposto al desiderio della città, dando la mattina 7 p. v., nella Palestra di questa Unione Ginnastica, un grandioso concerto a favore della *Lega Nazionale.* Il luogo, l' ora e la dolce stagione, tutto armonizza con la valentia degli artisti e con lo scopo, e da anticipatamente la sicurezza di una festa artistica delle più attraenti.

Da Monfalcone.

Scuola professionale. Il Ministero ha accordato l' istituzione professionale di disegno, ideata dagli egregi signori Moro, Lonzar e Pocar di cui il nostro Municipio lodevolmente si è fatto patrono.

Per la Lega Nazionale. Dietro proposta dell' on. signor Alberto Tomaselli, il consiglio comunale nella sua tornata ultima stabiliva, a maggioranza di voti, di aumentare il canone annuale che il nostro comune paga alla *Lega,* portandolo da fior. 5 a fior. 50. L' on. Tomaselli motivò l' applaudita sua proposta dicendo che ciò varrà forse ad infondere a quei nostri concittadini, che ancora non sono soci, un maggiore attaccamento a questa santa e benefica istituzione, e con ciò il nostro consiglio dimostrerà un po' di quel sano patriottismo che in nessuno deve mancare. (*Bravo, bene*)

Due onorevoli intavolarono su questo argomento tale una *sesquipedale* discussione, che l' on. Marchiolli, interpretando i sentimenti del consiglio, disse che essa menomava il decoro del nostro consiglio e perciò propose di tagliar corto, passando alla votazione.

La proposta fu accolta fra il plauso generale.

Da Gradisca.

Gli spettri broibiti. In una città di questo mondo, non esclusa Gradisca, un capocomico intende rappresentare gli « Spettri » di Ibsen.

Presenta regolarmente il libretto all' autorità politica per la censura solita, e, con sua somma meraviglia, dopo alcuni giorni, vede capitarsi un tanto di veto perchè la produzione conteneva scene di *troppo verismo.*

Ieri alle ore 23 cessava di vivere munito dai conforti religiosi

Gobbo Pietro

d' anni 76

Pensionato Governativo.

La moglie ed i figli partecipano ai parenti ed amici il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Mortegliano, 30 marzo 1895.

I funerali si faranno domani alle ore 13.

Il rinomato Albergo "LEON BIANCO,,

sito in Tolmezzo

col primo marzo corrente è stato assunto da noi sottoscritti.

Il luogo, sia per comodità, che per la sua posizione centrale, è raccomandabile tanto pei Signori Provinciali, quanto, per i Signori Viaggiatori di Commercio, che ben lo conoscono. Da parte nostra assicuriamo, la Spettabile Clientela, che faremo il possibile, onde rendere tutti soddisfatti, quanto alla Cucina, come alla Cantina, nonchè per un ottimo servizio di Cavalli e vetture.

Certi di essere onorati di numerosa Clientela, e garantendo di adempiere ai nostri doveri ci firmiamo.

Pietro Facchini e Augusto Baselini

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

MARZO 30 Ore 8 ant. Termometro 9.-
Min. Ap. notte 5.6 Barometro 743.
Stato atmosferico Bello
Vento Est pressione crescente
IERI: Piovoso vario
Temperatura Massima 16.6 Minima 8.4
Media 11.31 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Marzo 29

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.50	leva ore	7.19
Passa al meridiano	12.11.30	tramonta	23,28
Tramonta. . .	18.30	età . . giorni	4
Fenomeni			

La sospensione della legge sulle Decime.

Non occorrono più parole a dimostrare la grande utilità dello scopo cui mira la petizione al Governo, ora in corso, per ottenere che venga sospesa l' applicazione dell' infausta legge 14 luglio 1887, che impone la commutazione delle Decime; prova ne sia la benevola accoglienza che essa ebbe in tutti i Comuni della Provincia in cui fu spedita fin dal giorno 8 marzo corrente, e lo zelo con cui accorrono ad apporvi la firma tutti coloro che vedono presto o tardi compromessi i loro interessi da una legge che viene ad aumentare sensibilmente gli oneri cui sono gravati tanto i proprietari che i coltivatori di terre, e ad imporre alla proprietà fondiaria altri vincoli che ne intralcierebbero grandemente la libera disponibilità, le vendite, le permute, le divisioni, e simili.

Basti ricordare che, per la citata legge verrebbe accesa d' ufficio un' ipoteca generale e permanente su tutti i fondi ora soggetti a Decime, come garanzia delle quote annue da pagarsi in seguito alla commutazione.

Non credasi però che i soli proprietari di terre debbano firmare la petizione in discorso: i maggiori interessati sono coloro su cui più direttamente ricade l' onere della decima o quartese, ossia gli *affittuali* ed i mezzadri; questi, che nella nostra Provincia sono numerosissimi, dovranno anzi dare il maggior contingente in una tal dimostrazione di carattere popolare, che nel gran numero di aderenti troverà principalmente la forza di imporsi e di raggiungere il suo scopo: ed a questi specialmente dovranno rivolgersi le cure dei solerti sindaci, cui fu affidata la raccolta delle firme, ricordando che anche gli illetterati potranno concorrervi mediante il segno di croce autenticato nel modo indicato nella scheda stessa.

Già al Comitato per le Decime incominciarono a giungere di ritorno le schede coperte di firme, e gode l'animo al vedere lo slancio con cui generalmente si accorse all' utile scopo, tanto che in alcuni piccolissimi Comuni vennero raccolte quasi 300 adesioni. Questo lieto principio è di buon augurio per il felice esito finale, e valga ad incoraggiare tutti quelli che ancora non avessero prestato quell' interesse e quello zelo che si addicono a tale importante questione.

Una giustizia resa ai tabaccai Importante decreto.

Prima d' ora, gli appaltatori di generi di privativa si vedevano sospesa sul capo la classica e temibile spada di Damocle. Difatti l' art. 18 del loro capitolato d' oneri stabiliva che l' appalto della rivendita cessasse alla morte degli appaltatori. Per una simile causa, intervenuta durante il novennio di contratto, questo rimaneva *ipso facto* annullato e si metteva di bel nuovo la rivendita all' appalto senza verun riguardo agli eredi, e malgrado che la registrazione del contratto fosse pagata intera anticipatamente.

Recentemente venne presentata al Ministero delle finanze una petizione coperta dalle firme di un quarto del numero totale degli appaltatori del Regno, e il Ministero con vero atto di giustizia pubblicò un nuovo completo regolamento in cui all'articolo 119 è provveduto perchè alla morte degli appaltatori sia concesso agli eredi di continuare nell' esercizio dell' appalto, e sono comprese altre migliorie. Queste innovazioni corrispondono ad un sentito bisogno di equità.

Una gherminella della P. S.

Certo, non fa piacere il confessar di essere vittime di una mistificazione; ma poichè la verità va rispettata, diremo che la risposta dataci jeri in Questura alla domanda sul perchè giovedì molti funzionari suoi fossero andati alla stazione, fu una gherminella per tenerci occulta la vera causa di quella spedizione.

Alla stazione, invece, i nostri Delegati di pubblica sicurezza hanno sequestrato dieci casse contenenti manoscritti e libri in lingua ebraica, pesanti in media circa 130 chilogrammi l' una, spedite da Padova dal signor G. Trieste al signor professore dott. David Kaufmann, Andrassystrasse N. 20, Budapest. Il sequestro avvenne per mancanza dei prescritti certificati di libero passaggio dell' Accademia di Venezia, e di ciò fu avvertito il presidente della Commissione governativa senatore di Prampero, che ne informò il Ministero della pubblica istruzione per gli opportuni provvedimenti.

Fino a ieri mattina non era pervenuta nessuna risposta in argomento.

Venne fatta una visita a sorte di dette casse: nella cassa N 1 ci sono tutti manoscritti in lingua ebraica, nella cassa N. 7 invece tutti libri, stampati pure in lingua ebraica. Le casse erano assegnate all' Amministrazione ferroviaria di Budapest per 12 mila lire.

Foot - ball.

Domani al campo dei giuochi sito tra porta Aquileia e Cussignacco, alle ore 3 1|2 grande partita di Foot-ball.

L' utilità, ed il divertimento di questo giuoco ginnastico, farà sì che numerosi e puntuali siano i giovani giuocatori.

Tanto più, che per poter contendere la vittoria a quelli di Venezia e di Treviso, (come c' è l' intenzione) bisogna addestrarsi a tempo e con pazienza.

Società operaia.

Ricordiamo che domani ha luogo la seconda votazione per eleggere nove consiglieri.

Le elezioni saranno valide qualunque il numero dei votanti.

Società Alpina Friulana.

Questa sera alle 8 assemblea ordinaria in seconda convocazione.

Sotto-Comitato Croce Rossa di Udine.

Ieri sera alle ore 8 1|2 presso la sede sociale, ebbe luogo la seduta del Sotto-Comitato di sezione della Croce Rossa Italiana qui in Udine.

Dopo alcune comunicazioni del presidente, venne letto ed approvato il resoconto morale del 1894, e quindi seguì la lettura del Consuntivo di detto anno il quale fu pure approvato.

Venne fissata l' Assemblea generale dei soci per domenica 7 aprile p. v. alle ore 2 pom. nella sala di scherma.

Per gli azionisti del Tram.

Il consiglio d' amministrazione di questa Tramvia a cavalli avverte che il coupon 1894 sarà pagato dalla Banca di Udine in ragione di L. 2.50 per azione a datare dal 1.o aprile p. v.

Orario estivo.

Col primo del prossimo aprile, la Tramvia Cittadina metterà in esecuzione il solito orario estivo.

Società Dante Alighieri.

Domani avrà luogo a Roma, per iniziativa di quel Comitato della «Dante Alighieri» un banchetto di 400 coperti per solennizzare la festa sociale, che ricorre appunto l' ultima domenica di marzo, in ricordo della proclamazione di Roma capitale d' Italia.

Il Comitato di Udine aderì alla commemorazione col seguente dispaccio spedito oggi dalla presidenza:

« Consiglio Centrale
« Società Dante Alighieri »

Roma

Plaudiamo Comitato romano che volle con grande banchetto solennizzare festa sociale, ricordante nella data proclamazione Roma capitale Regno, ed auguriamo ne risulti incremento potenza «Dante Alighieri».

Pel Comitato udinese
Bonini, presidente.
Valentinis, segretario.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 105.25.

Per la morte del comm. Sighele

che tanto era stimato nel ceto legale della nostra città, dove il defunto funzionò quale Procuratore del Re; il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, appunto ricordando il soggiorno fatto tra noi dall' illustre uomo, spedì un telegramma di condoglianza.

Programma

musicale che la banda del 26.o Reggimento fanteria suonerà domani 31 Marzo in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 14.30 alle 16.

1. Marcia «Partenope» — Franci
2. Mazurka «Lidia» — Ottaviani
3. Sinfonia dell' opera «Zingara» — Balf
4. Valtzer «Folle Ivresse» — Waldteufel
5. Coro e finale «Jone» — Petrella
6. Polka «Bella Bocca» — Waldteufel

Un processo che durerà tre giorni.

Dodici imputati e quarantacinque testimoni.

Oggi è incominciato, nel Tribunale nostro, il processo per contrabbando, violenze, ingiurie e lesioni al sottobrigadiere di Finanza Luigi Martin nel mentre questi procedeva ad una perquisizione.

Quattro degli imputati sono in arresto — chiusi entro la gabbia; gli altri, a piede libero, siedono fuori della medesima.

Ecco il nome degli imputati: Chiabai Giovanni, Cernettigh Pietro, Osgnach Pietro, Osgnach Reno, Ganip Michele, Osgnach Valentino, Osgnach Giovanni, Chiabai Giuseppe, Osgnach Anna, Osgnach Maria, Diban Teresa e Lis Luigia.

Parecchi di questi accusati, non comprendendo e parlando bene la lingua — sono del distretto di San Pietro; fu chiamato come interprete il prof. Giovanni Trinco del Seminario.

I testimoni sono quarantacinque.

Presiede il Tribunale il Giudice avv. Paolo Bragadin; fungono da Giudici gli avv. Domenico Monassi e Nicolò Zanutta.

P. M. avv. Delli Zotti.

Cancelliere: Morassutti.

Difensori: Bertaccioli, Brosadola e Sartogo.

Il processo durerà tre giorni.

Gli Alpini.

Oggi, provenienti da Gemona, furono di passaggio per la nostra città una compagnia Alpini del 7 Reggimento.

Vanno a Conegliano, donde, il 15, ripartiranno per una escursione nel Cadore.

Teatro Sociale.

Questa sera si replicheranno gli *Ugonotti* e domani sera *Traviata*.

Il premio al co. De Asarta.

Il bollettino di notizie agrarie che pubblica il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, fascicolo di marzo, contiene la bella Relazione della commissione giudicatrice — prof. Domenico Pecile, prof. cav. Luigi Petri, dott. cav. G. B. Romano — sul tenimento di Fraforeano.

Come i lettori ricordano, in fu seguito e quella relazione che venne conferito il premio al co. De Asarta.

Tiro a Segno.

Domenica 31 corr. esercitazione di tiro dalle 2 alle 5 pom.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Paronitti D.r Vincenzo

Comessatti Agostino Isp. Forestale lire 1, Venuti D.r Mattia di Cisterna l. 1.

di *Pozzi Maria*

Mergante Luigi l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Corso delle monete

Fiorini	216.50	Marchi	130.—
Napoleoni	21 05	Sterline	26 50

Magazzini Riuniti
MANIFATTURE MODE
PELLICCERIE - CORREDI
L. FABRIS MARCHI
Ricco deposito *Pellicceria Mantelle* di ogni genere di pelo di grande Novità **a prezzi modicissimi.**
Confezione per signora Vestiti - Mantelli - Cappelli Forniture per Mode.

Posta economica

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti, e tutti quelli che per qualsiasi causa, scriveno alla **Direzione** *od* **Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso

A tutto aprile p. v. viene aperto il concorso a due posti di Levatrice, una per Pavia - Selvuzziz - Lauzacco, l'altra per Risano - Cortello - Lumignacco coll'annuo emolumento di lire 300 per ciascuna.

Dal Municipio di Pavia di Udine, li 25 marzo 1895.

Il Sindaco
G. Bearzi.

—

Comune di Pocenia.

In seguito a rinunzia della titolare, per anzianità e circostanze di famiglia, resta aperto a tutto in giorno 20 Aprile p. v. il concorso al posto di Levatrice condotta comunale coll'annuo stipendio di lire 410.00.

Il Sindaco
Agostino Ganza.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista Settimanale)

Bovini.

Udine, 29 marzo.

Nella trascorsa settimana, i mercati bovini della provincia sono stati discretamente affollati.

L'attività di domande, nei buoi da lavoro, continua sempre ed i prezzi sono sostenuti.

Anche gli animali da allevamento sono sempre ricercati, specialmente da parte dei compratori forestieri.

Poche domande invece si riscontrarono nelle qualità da macello, i cui prezzi rimasero alquanto fiacchi.

Ecco i prezzi al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città:

Buoi	di I. qualità	da L.	128	a 132
»	» II. »	» »	118	» 124
Vacche	» I. »	» »	115	» 120
»	» II. »	» »	108	» 112
Vitelli da latte		» »	90	» 95

Foraggi.

Le domande in queste articolo sono ancora poco numerose, ed i nostri mercati, benchè non tanto forniti, molte volte sono forniti superiormente alle richieste.

I prezzi non possono mantenersi che stazionarii, con poca probabilità di miglioramento.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q.tà dell'alta	da L. 4.25	a 5 —
» II. » »	» 3.50	» 4.—
» I. della bassa	» 4.—	» 4.50
» II. »	» 3.25	» 3.50
Paglia	» 3.20	» 3 40
Erba Spagna	» 5.—	» 5.50

Vini.

Nulla di nuovo neanche in questo articolo.

Le qualità buone sono sempre ferme da lire 45 a 50 all'ettolitro, le medie da lire 30 a 35 e le basse da lire 20 a 25.

Burro.

Abbiamo avuto un piccolo ribasso soltanto nei prezzi del burro di latteria.

Ecco come si quotò al chilogramma, escluso il dazio d'entrata in città:

Burro di Schiavonia	L. 1.75
» » Carnia	» 1 90
» » Latteria	» 2.30

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate **necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati**, *se non a chi ne avesse anticipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

Dove sono pozzi e cisterne si beva la Nocera.

Manuali Hoepli.

AMBROSOLI (Dott. Solone), **Manuale di Numismatica.** Seconda edizione, corretta ed accresciuta. — Milano, Ulrico Hoepli editore. — Un elegante volumetto di pagine XVI-250 con 120 fotoincisioni nel testo e 4 tavole, stampato su carta distinta e rilegato in tutta tela: **L. 1.50.**

La prima edizione di questo manuale del Dott. Ambrosoli, Conservatore del R. Gabinetto Numismatico di Brera in Milano, uscita nel 1891, fu accolta con plauso dalla stampa periodica italiana ed estera ed ebbe uno spaccio rapidissimo, in Italia e fuori; quantunque composta di 2000 esemplari, essa è ormai affatto esaurita da più di un anno.

Per sopperire alle incessanti richieste, l'editore U. Hoepli aveva incaricato l'Ambrosoli di curare una ristampa del suo trattatello, ma l'autore non credette di appagarsene, e volle che ne uscisse invece una 2.a edizione, non solo corretta e migliorata, ma notevolmente arricchita in tutte le sue parti.

Così, per la Numismatica greca, si troverà che l'A. ha aggiunto un piccolo prontuario di quella serie, utilissimo in particolar modo per la classificazione delle nostre monete italo-greche.

Per la Numismatica romana della Repubblica, al repertorio dei nomi di monetarii ha fatto seguire un elenco di altre leggende diverse.

Per la Numismatica romana imperiale, ha intercalato buon numero di ritratti d'imperatori.

Per la Numismatica medioevale e moderna, ha aggiunto un repertorio dei motti che si leggono sulle monete italiane, ha inserito qualche nuova incisione di medaglia, ed ha abbondato nei riferimenti bibliografici (come del resto dappertutto).

Questi aumenti avrebbero, senza dubbio, reso impossibile di conservare al manuale la stessa mole approssimativa, se non si fosse resa più compatta assai la stampa; anche con tale provvedimento, tuttavia, il numero delle pagine supera sensibilmente quello della prima edizione.

Con tutto ciò, e quantunque si sia inoltre migliorata la qualita della carta perchè le incisioni riuscissero più spiccate, fu mantenuto al libro il prezzo originario di Lire 1,50, che in tali nuove edizioni si può francamente dichiarare senza esempio.

Un volumetto come questo, solo per le difficoltà superate e la somma di lavoro tipografico che racchiude in uno spazio esiguo, per le copiose illustrazioni che lo adornano, per l'accuratezza e l'eleganza dell'edizione, all'estero costerebbe non meno di dodici lire: crediamo con ciò di aver fatto il miglior elogio al coraggio editoriale del Comm. Hoepli ed insieme il più lieto pronostico per l'accoglienza riservata a questa sua novissima pubblicazione.

La scoperta di un medico viennese.

Nei circoli scientifici di parigi desta una certa emozione la notiz a che un giovane medico viennese, a nome Alessandro Marmorek, addetto all'istituto Pasteur, è riuscito a coltivare il microbo generatore di tutte le malattie d'infezione e a preparare il contraveleno, ciò che finora non era riuscito ad alcuno. Questo microbo sarebbe la sola causa costante degli avvelenamenti del sangue, della febbre puerperale e della febbre d'infezione, derivante da ferite, e sarebbe pure importante fattore della risipola e delle malattie difteriche. Il rimedio del dott. Marmorek si sta sperimentando con molto successo in parecchi spedali di Parigi.

Una guardia trucidata dai briganti

durante una processione.

A Cammarata, Comune di 6000 anime in provincia di Girgenti, l'altro jeri, mentre la popolazione festante gremiva la strada principale, seguendo una processione in onore del santo patrono, il brigante Varsalena, noto per le sue feroci vendette, in compagnia d'un altro brigante, entrati di soppiatto nell'abitato, aggredivano e trucidavano una guardia di pubblica sicurezza a colpi di pistola ed a pugnalate. Indescrivibile fu la scena che ne seguì. La popolazione, atterrita, si sbandò mentre i briganti pacificamente si allontanavano.

I carabinieri, accorsi dalla vicina stazione, dovettero caricarsi le statue dei santi, abbandonate in mezzo alla strada, per trasportarle nuovamente alla chiesa. Grande emozione in tutto il paese.

Fallimento notevole.

Schio, prov. di Vicenza, Mengotti Giovanni fu Bernardo, esattore e negoziante in formaggi e burro. Dichiarato ad istanza di Busin don G. B. di Arsiero. Cessazione pagamenti all'8 novembre 1894.

Attivo lire 178,423 —; passivo lire 276,066 50.

La morte del comm. Sighele.

Milano, 29, Alle ore due e mezzo pom. è morto il comm. Sighele, procuratore generale alla Corte di Appello.

—

La morte del comm. Sighele sarà appresa anche a Udine con vivo rammarico.

Egli tenne qui per qualche tempo l'ufficio di procuratore del Re. Fu magistrato dotto, integerrimo e cortese.

Di nascita, il comm. Sighele era trentino.

Notizie telegrafiche.

La ritirata di Mangascià.

Roma, 29. Telegrammi da Adigrat informano che la colonna volante la quale insegue Mangascià giunse a Mabale.

Mangascià ritirasi verso il Saltal, in seguito da Agos Afari.

Mangascià ha seco soltanto seicento fucili.

Gli anarchici di Palermo.

Palermo, 29. A mezzanotte la guardia Costa Salvatore, rincasando, vide sul corso Tukery due giovanotti ventenni che affiggevano piccoli manifesti a stampa. Cercando arrestarli, si impegnò una collutazione. Il Costa, colpito alla coscia da una revolverata, cadeva, ferendo a sua volta nel torace uno dei giovanotti. Questi si allontanarono, lasciando copiosa traccia di sangue in tutta la via Tukery e lungo un tratto della via Macqueda fino all'Arco Cuto, punto in cui pare si sia fermato il ferito a riposarsi, essendovisi trovata una pozza di sangue.

I manifesti sequestrati, circa 25, erano orribilmente stampati. La dicitura era questa: *Viva Bosco! Viva il prefetto Cavasola! Abbasso Mirri! Abbasso Lucchesi! Morte e fango alla questura di Palermo! Viva l'anarchia!*

Costa si trova ricoverato all'ospedale civico; la sua ferita presenta una certa gravità. Il questore ritiene che le sue ricerche riusciranno alla scoperta dei colpevoli.

Inondazioni in Ungheria.

Budapest, 29. I fiumi Koeres, Sava e Odra hanno straripato inondando le campagne. Il servizio ferroviario è interrotto su alcune linee. Grandi danni.

Le vittorie dei giapponesi.

Shanghai, 29. I giapponesi bombardarono e presero domenica Hauchow I chinesi ebbero 300 morti e numerosi feriti. Le perdite giapponesi sono minime. I giapponesi sembrano voler marciare su Nankino.

Sospensione di ostilità?

Pietroburgo, 29. *L'Agenzia Russa* ha da fonte competente che il Mikado, indignato per l'attentato contro Li-Hung-Chang, ha ordinato ai plenipotenziari giapponesi a Simonosaki di dichiarare a Li Hung-Chang che il Giappone consente alla sospensione provvisoria delle ostilità.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Comunicato. (1)

Giustizia Amministrativa.

Per noi commercianti in biciclette qui di Udine è uscito un Regolamento che all'articolo 7 dice: che la targhetta portante il numero d'iscrizione deve essere rilasciata ed apposta *unicamente* dall'Ufficio municipale.

Come va, signori della Giunta, che fu scelto un commerciante per apporre le targhette nel proprio negozio? come va che l'*unicamente* dell'art. 7 termina *nel negozio del sig. Ferrari? Come può sussistere (fermo il disposto dell'articolo citato) che si possa imporre ai negozianti lavoratori di biciclette ed ai clienti dei medesimi, a portarsi in un negozio dalla Giunta assegnato non si sa perchè?*

Abbiamo sempre saputo che spetta alla Giunta illustrissima, il dover tutelare gl'interessi di tutti, e specialmente degli artisti cittadini, che non sono nuovi venuti, ma che lavorano con disinteresse e con più competenza.

Ci auguriamo dunque che la Giunta comprenda cosa significhi la giustizia e cosa stia scritto nell'art. 7 del Regolamento.

Eugenio Passoni
Modotti Vittorio.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

AVVISO
La sottoscritta avverte questo rispettabile Pubblico che è fornita di vini nostrani eccellenti, cioè:

Bianco stravecchio dolce a	L.	1.00
Bianco d'Attimis	»	0.80
Nero del conte Strassoldo	»	0 80
Nostrano » »	»	0.60
Nostrano » »	»	0.50

Cucina a tutte le ore. Liquori in assortimento.
La conduttrice: *Angelina Zorzutti.*
Via Belloni N. 4
rimpetto al Teatro Nazionale.

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine
Presso il medesimo deposito vendesi la
CETRA - ARPA
Grazioso strumento che ognuno può imparare da se in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.
Lire 30
compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggio e diapason.

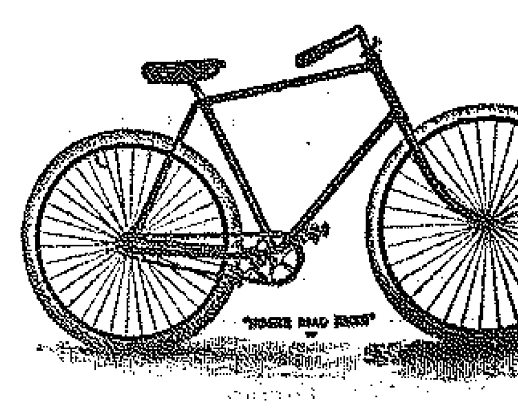
AVVISO
In Palmanova, via Cividale, Casa Civile da vendere od affittare.
Di costruzione solida, con tettoie, corte liscivaia, pozzo, stalle con fienile, ed orto con viti, avente vasca con scorrevole acqua di roggia.
Per informazioni e condizioni rivolgersi al Sig. *Giuseppe Malesani* di Palmanova.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**
Vendita — noleggio — riparature — accordature.
Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi Americani — Armoni - piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.
Recapito per trasporti di Pianoforti

Caffè Malto Kneipp
il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.
Deposito generale per la provvincia città presso la ditta
Fratelli Dorta.

Vedi in IV.a Pagina
Sartoria Parigina
Liquidazione Pellicceria.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie, **AUGUSTO VERZA** Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio, Costumi da bambini, Oggetti per regali,
Bastoni da passeggio **UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE** Ombrellini — Ombrelli



Unico grande deposito VELOCIPEDI
delle rinomate fabbriche Inglesi e di Germania — HUMBER e COMP. L. — ADAM OPEL — TOWENEND BROTTEHER G. L. — A. T. Vesiw — Royal Progress — Calcott Brothers — La Hèche ed altre da L. **300: — 325: — 350: — 400: — 450: — 500:** ecc. ecc.
Assortimento completo, accessori per velocipedi — Costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.
OFFICINA PER RIPARAZIONI
NOLEGGIO VELOCIPEDI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia, Accademia Nazionale di Parigi e Vienna.

La Direzione **CHIOGNA-MORESCHINI**, Via Palazzo Vecchio, 2056 **BRESCIA**

In Udine presso: *Comessatti — Fabris, farmacisti.*

Ai sofferenti di calli

L'operaio Francesco Cogolo per la lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** *senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.*

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in Udine — Via Cisis N. 42, nei giorni feriali dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85 a	L. 22.—
» Litri chiari	»	97 »	» 21.—
» Bordolesi	»	75 »	» 19.—
» Renane	»	75 »	» 22.—
» Mezzi litri	»	48 »	» 17.—
» Mezze Champagne	»	38 »	» 17.—
» Renane per birra	»	48 »	» 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

OLIO DI FEGATO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

chiaro, bianco e di grato sapore

Flacone di 400 grammi L. 2.50

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella casa Inglese *Coswel Love e C*, che cedette la privativa per l'Italia e l'Oriente alla Ditta A. MANZONI e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati) che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro olio Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. *2·50* se ne ha una bottiglia contenente circa *400* grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di *12* bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, piazza Fontane Marose.

IN UDINE: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Acido tannico e tartarico Ritartrato di potassa, Solfito e Carbonato di calce purissimi e specialmente preparati pei *vini deboli o secondi vini*, si trovano sempre pronti presso il nostro *Laboratorio Enochimico.*

Tutti i nostri prodotti sono garantiti assolutamente *innocui all' igiene*: sono di uso semplice e non richiedono pratica alcuna. I *vini* che hanno preso l'odore di *muffa* o di *zolfo* vengono corretti sicuramente coi nostri preparati. — *Ad ogni dose* va unita una particolareggiata istruzione *sull' uso.*

VINICULTORI!

Correzione pronta di tutte le malattie dei vini, coi Preparati Enologici di proprietà del

Laboratorio Enochimico-Sperimentale di Torino

Amministrazione:

Torino Via Nizza, 33 - Torino

Il vero **PREPARATO CONSERVATORE DEI VINI**, unico prodotto per mantenere costantemente sani i vini in qualsiasi condizione si trovano e per conservarli inalterati nel sapore e limpidi anche durante i viaggi più lunghi e le traversate per mare. Il Preparato Conservatore contiene elementi estratti dalle uve, i quali affermano l'inalterabilità assoluta dei vini. Molte delle malattie e delle alterazioni facili a prodursi nei vini nella stagione estiva, o durante gli inverni rigidi, saranno evitate o guarite coll'uso del vero **Preparato Conservatore.**

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire TRE.**

PREPARATO CHIARIFICATORE DEI VINI, composto di gelatine depuratissime e di ingredienti ricavati dal vino. Ha una potenza chiarificante superiore ad ogni altro composto.

I vini trattati col nostro **Preparato Chiarificatore** non subiscono nessuna diminuzione nei loro principii fissi, e, quindi, conservano tutte le loro qualità.

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

PREPARATO DISACIDIFICANTE — Risana con prontezza i vini guasti da *spunto* o da acescenza *(acido acetoso)* e ritorna ad essi la limpidezza perfetta ed il sapore primitivo.

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

ENOCIANINA IN POLVERE. — È questa l'unica sostanza colorante, preparata con elementi estratti esclusivamente dalle uve ed è perciò, la sola che sia permessa dai regolamenti d'igiene ed encomiata da distinti enologi.

Domandate l'istruzione speciale per l'uso dell'Enocianina

Dose per 3 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

Le ordinazioni devono essere accompagnate dall'importo relativo, per mezzo di vaglia postale o di cartolina-vaglia. - Per ordinazioni di una o due d si aggiungere **Cent. 50** per spesa di porto. — **Porto gratis per ordinazioni di tre o più dosi, anche assortite.**

Campioni di prova ed opuscoli, istruzioni, gratis a domicilio.

LIQUORE ACETICO SPECIALE. — Questo preparato non deve essere confuso con altri consimili che trovansi in commercio, le più volte sofisticati con sostanze nocive. Il nostro **Liquore Acetico** è garantito igienico, e per i suoi composti, l'aceto che in esso si preparerà, sarà identico all'**aceto di puro vino.**

Domandare l'istruzione per l'uso del Liquore Acetico speciale.

AROMA in polvere, per preparare il vero **Vino Vermouth Chinato di Torino.** È questa la migliore delle composizioni aromatiche-toniche, onde ogni famiglia potrà, con tutta facilità ed in pochi giorni, prepararsi un **Vino Vermouth-eupeptico.**

Dose per 12 litri in scatola con istruzione per l'uso e con 12 etichette per le bottiglie, si **spedirà franca in tutto il Regno,** verso rimessa antecipata con **cartolina-vaglia di Lire Una.**

AROMA FERNET IGIENICO. — Tutte le famiglie residenti in campagna od in luoghi di malaria, si provvedano dello **Aroma in polvere** per preparare con tutta facilità ed in pochi giorni uno squisito **Fernet-amaro**, di virtù digestive, febbrifughe e ricostituenti.

Dose per litri 6, in scatola con l'istruzione per l'uso e con sei etichette per le bottiglie, si **spedirà franca in tutto il Regno,** verso rimessa antecipata con **cartolina-vaglia di Lire 1,50.**

Verranno accettati per ogni località

Rappresentanti con buone referenze.

Indirizzare le corrispondenze e vaglia al Laboratorio Enochimico, Via, Nizza, 33, Torino.

Gabinetto per esperimenti ed analisi. — Formole speciali, opuscoli ed istruzioni, suggerimenti pratici e campioni vengono sollecitamente spediti a richiesta. — Domandare l'istruzione del *Liquore Acetico* speciale, per fabbricare *Aceto identico* a quello di *puro vino.*

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d'ogni articolo.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco